

Consiglio rinviato a lunedì

Rifiuti, il centrodestra chiede al sindaco lo stato d'emergenza

Analoga sollecitazione inviata 10 giorni fa al prefetto Mariani

Nulla di fatto al Consiglio comunale: convocato ieri alle 10, all'appello in Aula fatto circa un'ora dopo dal segretario generale hanno risposto "presente" in 14 con ben 19 assenze della maggioranza. La mancanza di numero legale - chiaramente "pianificata" - rinvia solo di un giorno la seduta e domani alle 15 ci si dovrà occupare di: conferma riconoscimento debito fuori bilancio nei confronti della Regione per la somministrazione di acqua dal 1981 al 2004; approvazione bilancio consolidato 2019; assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2020.

Ma prima del presunto inizio dei lavori consiliari, i consiglieri di centrodestra - Federico Milia, Antonino Caridi, Antonino Maiolino, Nicola Malaspina, Massimo Ripèpi, Guido Rulli, Saverio Anghelone, Demetrio Marino e Giuseppe De Biasi (assente solo Antonino Minicuci) - hanno tenuto una conferenza stampa a Palazzo San Giorgio per illustrare un ordine del giorno (che s'intendeva sottoporre al Consiglio, poi "saltato") relativo all'emergenza rifiuti e con cui si chiede che "venga dichiarato lo stato di emergenza sanitaria e di disastro ambientale", come analogamente sollecitato già 10 giorni fa (via Pec) al prefetto Mariani, dal quale si vorrebbe pure che inviasse «una commissione speciale degli uffici di Prefettura per supervisionare la gestione dell'emergenza, vista la totale incapacità nell'organizzare i cicli di raccolta e smaltimento rifiuti da parte dell'Amministrazione».

Con questo ordine del giorno, dopo una lunga premessa, si chiede dunque che: "il sindaco dichiari, senza ritardo alcuno, lo stato di emergenza rifiuti attraverso un'apposita ordinanza contingibile e ur-

gente, ravvisandosi le condizioni di eccezionale e urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente; sindaco e giunta si impegnino a promuovere, nell'immediatezza, tutte le azioni amministrative ex lege previste, tese a rimuovere i rifiuti dalle abitazioni, dai negozi e dalle strade; di approvare misure di riduzione della Tari, a favore sia delle utenze domestiche che di quelle non domestiche; vengano posti in essere adeguati sistemi, anche tramite telecamere (fototrappole) per la repressione del fenomeno legato all'abbandono dei rifiuti; di mettere al centro dell'agenda politica la tutela dell'ambiente ed ecosostenibilità, ponendo estrema attenzione all'impronta ecologica, ossia all'impatto e alle conseguenze che ogni singola azione dell'Amministrazione determina sull'ambiente, istituendo una commissione ad hoc che si avvalga di studiosi, associazioni ambientaliste e comitati di quartiere, per monitorare nel tempo l'impatto delle attività sul nostro territorio; di promuovere iniziative di sensibilizzazione, anche nelle scuole, per creare una cultura ambientale di rispetto della natura".

Settimo e ultimo punto, la richiesta di "dare atto che le riduzioni previste con deliberazione dovranno essere iscritte nel bilancio comunale come autorizzazioni di spesa e troveranno copertura attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune".

Se ne riparlerà lunedì in Aula.

I.n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Eventuali riduzioni Tari previste con delibera dovranno essere iscritte nel bilancio come autorizzazioni di spesa»